

VOCI E MUSICHE NELLA

Memoria



Voci e musiche nella memoria



Introduzione

In una sua famosa affermazione, il filosofo Theodor Adorno stabiliva che dopo Auschwitz non si poteva più fare poesia. Ma possiamo domandarci: “durante” Auschwitz? Era possibile fare poesia, arte?

Che cosa rappresentava per un artista chiuso in un ghetto comporre, scrivere, suonare?

...nel 1942 quando si coprono i manifesti dei primi concerti con la scritta “Nei cimiteri non si canta”,

...il senso di quei concerti non poteva che essere: testimoniare, andare oltre la morte.

Molte opere sono andate perdute, ma molte le conosciamo.

Abbiamo scoperto che il Campo di sterminio non bloccava anzi moltiplicava le energie creative: in molti casi la musica è stata per i musicisti internati la ragione della loro salvezza; in altri costituiva un momento di alienazione, o di forte aggregazione sociale; in altri ancora di

sfida quando, in molti Lager – complice la profonda ignoranza delle SS – risuonavano addirittura le note dei musicisti “Degenerati”, cioè di coloro che in tutta Europa erano banditi: Schoenberg, Mahler, Bruno Walter, Mendelssohn, Dvorak.

Musica o non musica rimanere in vita era comunque una fortuna: la camera a gas era un destino incombente – è il caso della clavicembalista Zuzana Ruzickova, della pianista Edith Kraus, del compositore Viktor Ullman.

Oggi seguiamo le tracce di questo complesso racconto come ci viene da una musicista sopravvissuta Fania Fenelon , accostando musica, parole e canti ai racconti che descrivono l’inferno.

Credetemi se vi dico che accostarsi all’Olocausto da questo punto di vista, da quello dell’arte musicale , può essere ancora più sconvolgente. Per noi lo è stato.

Voci e musiche nella Memoria

PROGRAMMA

Lecture da:

Leoncarlo Settimelli

“Dal profondo dell’inferno” (due canti dai lager: “Dachau” e “Le pietre viventi“)

Fania Fenelon

“Ad Auschwitz c’era un’orchestra”

Emile Zola

un brano da “J’Accuse” - Il caso Dreyfus

Musiche:

Lamberto Lugli

“Carillon” per Oboe e Pianoforte a 4 mani

Canti dai Lager

Oboe solo

John Williams

Tema da “Schindler’s list” per Violino e Pianoforte

Robert Schumann

da “Fantasia op.17” per Pianoforte

Langsam getragen

O.Wallace-H.Weeks

“Hindustan”

Fox-Trot, per Pianoforte

Michael Nyman

da “On the Fiddle” per Violino e Pianoforte

Miserere Paraphrase

Franz Lehar

da “La vedova allegra” Valzer per Pianoforte

Olivier Messiaen

da “Quatuor pour la fine du temps” Louange à l’Immortalité de Jesus per Violino e Pianoforte

Roberto Murra

“La marsigliese” arrangiamento per pianoforte

Drammaturgia e scelte musicali: **Fabio Cavalli** e **Roberto Murra**

Commenti: **Roberto Murra**

Voce recitante: **Fabio Cavalli** (*David di Donatello e Orso d’oro al festival di Berlino 2012*)

Musicisti: **Orlando D’Achille** (oboe), **Maria Vittoria Iannucci** (Violino), **Lamberto Lugli** (pianoforte)

Roberto Murra (pianoforte)

Roberto Murra

Roberto Murra, docente di Pratica e lettura pianistica al Conservatorio di Frosinone, ha tenuto concerto solistici, per pianoforte e orchestra e in formazioni cameristiche in Italia e all'estero; ha collaborato con compagnie teatrali per la scelta e la esecuzione in scena delle musiche; si è occupato di musica per film illustrando le relazioni tra musica e immagini in convegni nazionali; coltiva la ricerca nella didattica.

Ha poi curato la revisione critica, pubblicata dall'editore Rugginenti, dei "Trois Grands Duo pour le piano ou le clavecin" del compositore

settecentesco Venanzio Rauzzini, cantante castrato per il quale Mozart scrisse l'Exultate Jubilate. Il lavoro su Rauzzini è culminato in un Convegno di studi svoltosi il 26 e 27 novembre 2010 nella Sala Consiliare del Comune di Camerino organizzato dalla Associazione Corale Culturale Filippo Marchetti, che si dedica espressamente al recupero dei compositori marchigiani.

Fabio Cavalli

Fabio Cavalli è il referente artistico del progetto del teatro nel carcere di Rebibbia, a Roma, sezione Alta Sicurezza. Avviato nel 2000, il

progetto è sostenuto oltre che dalle istituzioni dall'Associazione "La Ribalta" Centro Studi e Archivio Storico Enrico Maria Salerno. Tra gli autori affrontati: Dante, Eduardo, Giordano Bruno, Shakespeare. Con gli ex detenuti è stata costituita la Compagnia Teatro Libero di Rebibbia. Sta portando per l'Italia un inedito di Jean Genet. Quasi tutti hanno già lavorato più volte in teatro, cinema, televisione, anche in ruoli primari e con registi come Matteo Garrone e Abel Ferrara.

Fabio Cavalli ha curato la sceneggiatura di numerosi film.

Tra i suoi script più popolari: Cesare deve morire.

